

www.e-rara.ch

Canzoni anacreontiche

Baruffaldi, Girolamo

In Venezia, 1743

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: 25.78

Persistent Link: <http://dx.doi.org/10.3931/e-rara-57579>

Alla nipote nel suo ritiro. Canzone XIII.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

(XCII)

ALLA NIPOTE

NEL SUO RITIRO.

CANZONE XIII.

Figlia mia, che tal ti chiamo
Per amor, non per natura,
Tu fai ben di tu' avventura
S'io ne goda, e fai s'io t'amo.

E fai quanti io porsi voti
Al Dator d'ogni fortuna,
E per te quand' eri in cuna,
E per tanti miei Nipoti.

Io dicea nel nascer loro,
Benedetto è 'l mio lignaggio;
Crescan pure: Aprile, e Maggio
E' stagione di lavoro.

Delle nevi i dì verranno,
Che fan pigra ogni virtute:
Della fresca gioventute
I furori finiranno.

E frat-

(XCIII)

E frattanto d'ora in ora
Su cresceano i forcoletti
Ramoruti , morbidetti
Come fiori full' Aurora.

Al venir poi dell'etate
Che dal Bene il mal distingue
Dier principio a scior le lingue,
Per desio di libertate.

Certi nuovi spiritelli
Leggierissimi , e giocondi,
Sen volaron sulle frondi
Minutissime di quelli;

E a piegarli incominciaro
Chi all' Altare , e chi alle penne;
Chi alle Nozze al fin pervenne,
Come più se ne invogliaro.

Sola tu piegasti al Chiofstro
Ritoluta , i passi tuoi;
E nimica al viver nostro
Cangi stato , e lasci noi.

Non pensar , ch'io contradica;
Volentier soffro l'impaccio,
Anzi vengo a darti braccio,
Per scemarti ogni fatica.

La tua voglia , e 'l pensier lodo,
Che da Dio tutto deriva:
Da gran tempo anch'io nudriva
Questa speme, ed or ne godo.

Ma nell'atto , che tu fei
Per piegarti all'altrui voglia,
Stando ferma sulla foglia,
Senti prima i sensi miei.

Se vuoi dirmi 'l ver TERESA,
Di tua forte l'elettrice
Tu non fosti, ma BEATRICE
Quella fu , che t'ha sorpresa.

BEATRICE onor primiero
Del tuo Chiostro , e del tuo Tempio,
Prima norma , e primo esempio
Del monastico sentiero.

Ella fu , che teco un segno
Volle usar d'animo grato,
Te chiamando a questo stato,
Del su' antico amore in pegno.

Quando i fanti atti descrissi
Di sua vita , e di sua morte,
L'opra a lei piacque sì forte,
Che nel cor vinta sentissi.

E allor

(xcv)

E allor fu , ch' ella , ella sola,
In virtù di quelle carte,
Di sue grazie tolse a parte
La mia umile famigliuola.

E Te scelse , o Verginella,
Per averti a fe vicina ;
Nè può già dirsi rapina,
Se ti vuol figlia , e sorella:

In te fors' ella scoperse
Ciò , che in me non mai fu visto:
A pietà santo Amor misto,
E le voglie al Mondo avverse.

E però vuole in te fatto,
Per quel tempo , che quì stando,
Anderai lei imitando,
Di tua mano , il suo ritratto.

Entra pure , e ti fatolla
Sotto 'l peso di sua legge;
Vesti pure di suo Gregge
E i costumi, e la Cocolla.

Alla tomba , ov ella giace
Umilissima ti prostra:
Sentirai da quella chiostra,
Che non sempr' ella si tace.

Ma

Ma tal volta fuor ne sbocca
Una voce, o un mormorio
Di ruina, o calpestio,
Che del cor le fibre tocca.

Allor tu gli alti giudicj
Del gran Dio mediterai,
E per quelli pregherai,
Su cui cadon l'ire ultrici.

Vedrai fuor del duro sasso
Scaturir limpide stille;
E allor tu le tue pupille
Piegherai stupide al basso.

Fa di berne, fanne pruova:
Questa è ben pioggia di grazia;
Chi ne bee mai non si fazia,
E più sempre ha sete nuova.

Tel diran gli appesti Voti,
S'ella è un' Aqua salutare,
Che addolcisce le più amare
Traverse de' suoi divoti.

Le tue preci a lei estolli,
Che si sta ne' Cori eterni;
I miei Voti, ed i fraterni
Porta a lei su i santi colli.

(xcviI)

Del tuo Avo non t' obblia,
Che poc' anzi chiuse i lumi:
Tu fai ben se i tuoi costumi
Ei drizzò per buona via.

Di BEATRICE ei già raccolse
Le memorie più rimote;
E le genti più divote
Al suo culto egli rivolse.

Se nel Cielo egli la gode,
(Come spero) ei vorrà certo,
Che tu , Figlia , n' abbi 'l merto
D'esser quì la sua custode.

Or va pure , e non pentirti.
Se quì sto da te diviso:
Vo sperar , che in Paradiso
Ci uniremo con gli spirti.